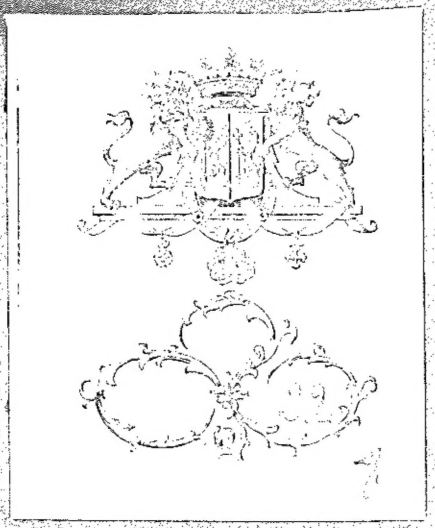
BIBLIOTECA CIVICA BERIO GENOVA
B.S.
Misc.
A
2
14

CIVICA
BIBLIOTECA BERIO
B.S.
Misc.
A
2
14
GENOVA



27 DIC. 1988

DISCORSO

DEL SOCIO

DOTT. GIOVANNI COPELLO

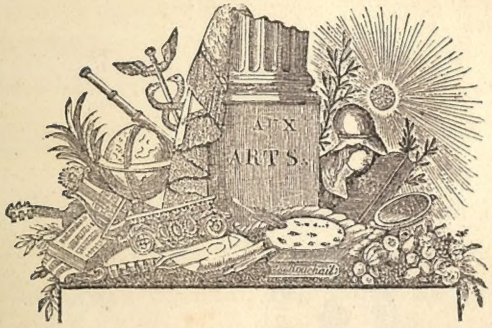
Membro della Società Medico-Chirurgica di Bologna

Letto nella pubblica Adunanza del 3 Luglio 1838

IN OCCASIONE

DELL' ANNUA ESPOSIZIONE, E DELLA SOLENNE DISTRIBUZIONE DE' PREMJ

PER LE ARTI E PER L' INDUSTRIA PATRIA.



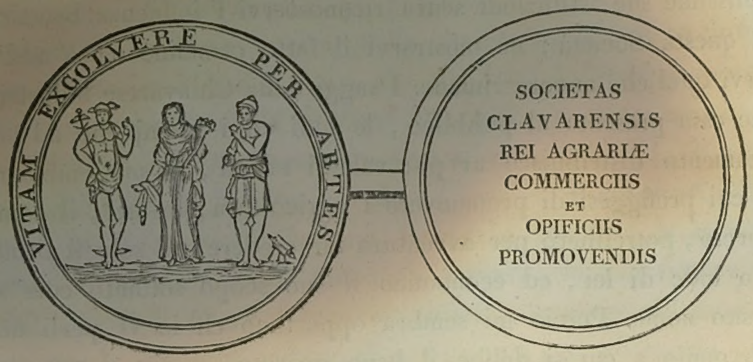
CHIAVARI

Dalla Stamperia Provinciale Argiroffo

Con Permissione.

BIBLIOTECA ARCIVESCOVILE DI FERRARA

B.S.
Misc.
A.
2.
1h.



Signori, e Socj Ornatissimi

Chiamato all'onorevole ufficio d'oratore, dopo i tanti egregj che mi precedettero, e che sì bene trattarono dei varj oggetti importanti alla nostra Società, che potrò io dirvi che omai meriti l' attenzion vostra, e sia pari alla pompa solenne e veramente patria di questo giorno? Se non che non parmi disdicevole il ripetere ove si tratta di lodare con verità e gratitudine, di animare con frutto, di proporre con fiducia di progresso. Ciò anzi mi è debito e necessità, non potendo

parlarvi dello stato economico della Città nostra, e di alcune utilissime sue istituzioni senza riconoscervi l' influenza benefica di questa Società; nè mostrarvi il fatto cammino senza additarvi quel che ancora rimane. I saggi della Chiavarese industria che essa presenta al pubblico, le lodi ed i premj che ad eccitamento distribuisce ai più valenti artisti, il suo emblema in cui prefiggesi di promuovere l' agricoltura, le arti, il commercio, potrebbero per avventura far credere quì solo il titolo alla lode di lei, ed economico il suo scopo soltanto com' è il suo nome. Perciò mi sembra opportuno ch' io vi parli del suo genio a cui si debbe il bene operato, e che è promettitore e pegno del bene da farsi.

I benemeriti fondatori della medesima pensando quanto lo stato economico d' un popolo influisca sul suo ben essere, e sulla sua civiltà, si proposero di promuovere l' agricoltura, le arti, il commercio, uniche sorgenti della ricchezza pubblica, non come strumento di potenza e di avarizia, ma come mezzo di prosperità generale, come cagioni di molte oneste sussistenze; non con freddi calcoli e vane teorìe, ma con prove e con fatti utili a tutti. E di vero, la Società promosse pel vantaggio della classe più numerosa e più povera la coltura dei pomi di terra, e del mais; sparse utili memorie per rischiarare e promuovere i varj rami dell' agricoltura, e da ultimo ella fu che inspirava il lavoro dell' illustre Socio l'Avvocato Gandolfi, che egregiamente sviluppava le varie parti dell' agraria economìa palesando gl' interessi e i diritti della classe agricola per tante virtù commendevole e benemerita. Il quale lavoro, che meritò le lodi del celeb. Sismondi, fa fede dello spirito della Società, e della filantropìa dell'Autore.

Ma in un paese come il nostro, ove ristretto cotanto è il territorio, ed abbondante la popolazione, ove le arti e il commercio debbono fornire quella sussistenza che il territorio non presta, era ben d' uopo che la Società favorisse questa necessaria tendenza, e lo fece. Per essa un ramo nuovo di manifattura, che sussistenza fornisce a molte famiglie, fe' noto in molte parti d' Europa ed oltre i mari la Chiavarese industria, e il nome di Gaetano Descalzi; per essa le lucerne astrali e le lampadi di Emanuele Lanata, le manifatture di molti stimabili ebanisti trovano costante smercio all' estero; per essa le scuole d' ornato, d' architettura, di geometrìa pratica migliorarono le arti meccaniche, così che in un tempo in cui dovunque si studia alla raffinatezza ed eleganza, la Città nostra non è seconda ad alcuna.

Ma quando la Società nostra uscì dai limiti che sembrava aver imposto alle sue cure, fu dove meritò forse lode maggiore dai buoni, perchè palesò essere morale il suo scopo nel promuovere l' agricoltura, le arti, il commercio, perchè discese dalle astratte speculazioni alla effettuazione del bene sentito ed attestato dagli uomini, perchè mostrò coll' esempio esigere il loro ben essere dotte menti bensì, ma più ancora generosi cuori, e benefici. Ella stabilì una biblioteca coadiutrice all' istruzione della gioventù, perchè riguardò l' ignoranza la prima calamità sociale. Ella si fe' tutrice, sostegno, educatrice delle orfanelle; e il maestoso edifizio che sorge nel suo podere, ove oltre a settanta orfane tolte alla miseria e ai pericoli vengono educate alla Religione e al lavoro, attesterà agli avvenire quanto possa la carità, quanto la concordia nel bene; e solo intenderà come abbia potuto con sì pochi mezzi compirlo

chi ha fede nel bene, chi ha in pregio l' umana natura, chi conosce i prodigi della carità, e la forza della concordia. Te avventurato o Stefano Rivarola, che primo raccogliesti nelle tue case le povere fanciulle, e ti facesti loro padre! Il tuo nome fia ricordato colle benedizioni di queste innocenti; la tua carità trovò eredi che ne moltiplicarono il patrimonio.

Ma con voi io mi congratulo, Socj ornatissimi, che il bene fatto fin quì vi sia stimolo e pegno di bene maggiore, e che pel moltiplicarsi delle vostre cure non venga in voi meno lo zelo del pubblico bene. Mi è grato vedere che in quest' anno venisse adottato il progetto del nostro egregio Vice-Presidente Della-Torre, di fondare un *podere-modello* per norma all' agricoltura, e campo di esperimenti agrarj, istituzione omai praticata dalle più colte nazioni. Mi è grato pur l' osservare che i vostri Comitati d' agricoltura, di manifatture e d' arti promuovano ciò che resta ancora da promuovere e da perfezionare. Per essi si estenderà la coltura di molte utili piante, quella dei gelsi, e la migliore educazione de' bachi a vantaggio grandissimo della Provincia; per essi le arti diverse che servono all' utilità pubblica non meno che al commodo saranno perfezionate e promosse. E fu savio consiglio che si occupassero del perfezionamento delle telerie, oggetto principalissimo della industria e sussistenza della Città e Provincia, in un' epoca in cui questa manifattura è cotanto perfezionata altrove, in cui l' introduzione dei lini filati a macchina minaccia di sovvertire il nostro presente ordine industriale. La Società riguardando le macchine facilitatrici di manifattura fra noi cagione di assorbimento d' industria, e strumento di monopolio, bene opportunamente avvisò di perfezionare

l' attuale nostro ordine industriale, che è adattato cotanto ai bisogni di tutte le classi della Provincia e della Città. Mancanti noi della materia prima, nel cui modo di preparazione sta forse la ragione del minor buono imbiancamento, possiamo sperare che il progresso delle arti indurrà i Lombardi a darci un lino preparato col nuovo metodo, e che sia suscettivo di più facile e bello imbiancamento. Ma in noi sta che siano perfezionati i telai, onde più regolari e più belli ne risultino i tessuti, che coll' uso di migliori lini e di convenienti mercedi si ottenga maggior copia di filati fini per fabbricare un buon numero di tele che mancano; acciocchè, come la fabbricazione di Chiavari è importante per la durata e la forza delle sue tele, lo sia del pari pel grado di finezza delle medesime, e meriti vieppiù l' attenzione, e la paterna protezione del Governo.

Mi è grato che le cave d' ardesie, mezzo di molte sussistenze, e di utilissimo commercio, formino tuttavia gli studj del sullodato nostro Socio, benemerito della pratica economìa per la perfezione dei Rumfordiani fornelli. E mi lusingo pure che i tessuti di stoffe seriche e di velluti diano argomento a qualche altro Socio di economico lavoro, onde venga eccitata ad utile rossore la Chiavarese industria a non consentire che, nel crescente lusso pei serici tessuti, vengano i forestieri in sua onta a profittare del senno e dell' opera de' suoi vicini, e concittadini.

Mi è grato vedere che la Società abbia con lieto animo accolta la proposta dell' egregio Socio Camillo Pallavicino di stabilire le Casse di Risparmio e di Previdenza, di farsi cioè tutrice dei poveri come lo è degli orfani. Mercè questa

filantropica istituzione già diffusa in moltissime Città dell'America, dell'Inghilterra, della Francia, in alcune Città d'Italia, i soli viziosi e dissipatori saranno condannati ai mali della miseria. I previdenti, gli economi, i virtuosi, per quanto siano tenui i loro risparmj, avranno sempre un fondo di riserva bastevole ai bisogni della matura, e della cadente età. Dove quest' utile istituzione fu stabilita alcuni onesti e disinteressati si prestano al doppio ufficio di ritirare il danaro del povero, ed impiegarlo a interesse. E come quest' opera di Cristiana Carità bene armonizza colla santificazione della Festa; e come in questi giorni si sogliono profondere in follìe i profitti della settimana, così fu posto il rimedio vicino al male, questi cortesi impiegano gli onesti ozj del dì festivo a tanta opera di beneficenza. Si apre il conto al povero da cui qualunque somma è accettata, e dopo un mese porta interesse di 4 o più per 100 secondo le circostanze: se il povero non ritira il suo frutto a capo all' anno diventa capitale. La pia Opera ha incarico d' impiegare tali somme, e lo fa in vario modo, o associandosi il Monte di Pietà, o comprando le cedole del Debito Pubblico, o dando a prestito con garanzia, o comprando immobili in nome e col consenso dei poveri stessi. Per tal modo si è calcolato, che una servente od un artiere che risparmj lire 5 al mese, a capo a 40 anni avrà pe' suoi figlj e per sè la somma di ll. 7,349. Un povero giornaliere e la sua donna, per quanto sia povero il loro mestiere, è difficile che non possano risparmiare un soldo al giorno, e a capo a 40 anni avranno la somma di ll. 2,166 con cui assicurare l' indipendenza e il riposo dell' ultima età della vita. Questa Istituzione, che non ha bisogno per essere stabilita che d' un fondo

temporario , e dell' opera di alcuni disinteressati uomini , è feconda dei più grandi vantaggi per tutte le classi della società. Il ricco troverà nell' esercizio di questa beneficenza dei piaceri nuovi e puri , di tanto superiori a quelli che fornisce la vita dei sensi quanto l' uomo è dappiù del bruto. E cangiate una volta per quest' Opera le abitudini del povero, non sarà più incerto che il danaro offerto all' indigente sia alimento d' infingardaggine e di turpitudini, ma lo fornirà liberale come soccorso al bisogno dell' uomo preveggente e virtuoso. Anzi questo bisogno diverrà minore , e il godimento di sue ricchezze non gli verrà amareggiato dal vasto spettacolo dell' altrui fame. La classe immensa dei poveri ne risentirà subiti , perenni, incredibili vantaggi con profitto della Religione e del costume , giacchè l' abitudine della previsione e del risparmio li toglierà dall' ozio , dalla crapula , dai vizj , li avvezzerà ad una vita più attiva , più sobria , più onorata ; la corruttela , la prostituzione , il delitto non avran più per consigliera la fame ; i fondi di risparmio forniranno i mezzi di onesta dote a molte povere donzelle , cui l' indigenza consiglia una carriera di degradamento : i poveri o vecchi od infermi non saranno più di peso a se stessi , ai comuni , ai privati , ma godranno in pace nelle calamità e negli ultimi loro giorni il dolce frutto de' virtuosi risparmj. Finalmente la vasta classe de' poveri avrà più amore all' ordine pubblico perchè vi avrà più interesse , ed amerà più la patria perchè vi avrà meno disagiata l' esistenza. Questa veramente paterna Istituzione tutta di economìa e di beneficenza per la classe che più ha d' uopo d' entrambe , bene è conforme al genio di questo inclito Consesso , e bene largamente aggiunge il supremo suo

scopo. Per il che mi affido che rimembrandone voi gl' immensi vantaggi, e mossi dall'esempio che vi dà tanta parte d'Europa, ed emuli di voi medesimi, non consentirete di essere in fatto di civiltà e di beneficenza secondi ad alcuna Città, e che l' avvenire non risponda al passato. Voi côrrete appena la preziosa occasione di giovare ai nostri simili, porrete appena mano alla magnanima impresa, e tosto (il passato ne è prova) avrete cooperatori e plaudenti tutti i buoni, efficace protettore il Governo, e la felicità e le benedizioni di molte migliaja di poveri saranno quaggiù il vostro dolce compenso.

Mentre mi gode l' animo in queste idee di progresso, di perfezionamento, di beneficenza, la circostanza m' invita a proporvi un nuovo mezzo perchè gli sforzi e gli studj della Società vengano vieppiù dall' universale secondati. Questo nuovo mezzo, di cui alcun Socio ha già sentito il bisogno, consiste in un' annuale operetta intesa proprio a diffondere le cognizioni e le novità utili all' agricoltura, alle arti, al commercio. Che sebbene il Comitato d' agricoltura riconosca l' utilità della coltura de' gelsi, e il modo migliore d' educare i bachi da seta, pure il gran numero de' proprietarj è quel solo che persuaso del vantaggio, ed istruito del modo possa coltivare ed accrescere i gelsi della Provincia. Del pari il Comitato di manifatture può bene far voti perchè le molte arti che fra noi mancano vengano introdotte, che il tale perfezionamento venga operato, ma sono i mercanti e gli artisti, che persuasi dell' utilità ed opportunità, ed instruiti del metodo, possano introdurle e perfezionarle. Pertanto se il pubblico è il solo operatore del perfezionamento, se è necessario ch' ei venga dall' evidenza del suo vantaggio animato a progredire, ed

instruito a perfezionare l' agricoltura e le arti; sembrami che la proposta annuale operetta espositrice dei metodi migliori, e delle novità interessanti, debba efficacemente al bramato intento condurre. La Società diverrebbe per essa maestra e promotrice ad un tempo dell' agricoltura e delle arti; per essa il pubblico in questa età in cui tutto spira industria e perfezionamento, in cui le arti hanno rapide mutazioni e miglioramenti, avrebbe un avviso, un invito a non lasciarsi avanzare dagli esteri; per essa palesata l' opportunità di stabilire nuove arti, nuove fabbriche, di usare nuovi mezzi si associerebbero forze ora inerti, si impiegherebbero oziose somme ad usi profittevoli a tutti, si animerebbe in più ampio modo l' industria a profitto grandissimo della Provincia. E se una pagina di essa operetta contenesse i nomi degli artisti distinti che meritarono premio od onorevol menzione, o la biografia di coloro che si rendessero utili con degni fatti, le arti ed il merito avrebbero un nuovo incoraggiamento. Lo spirito che vi ha animato fin quì, e che vi anima a progredire nel bene, la tendenza di questa età, il bene stesso operato mi fanno dolce lusinga che niun mezzo lascerete intentato per lo scopo nobile che vi proponeste *il ben pubblico;* e che la Città nostra diverrà per voi ognor più fiorente e felice.

E voi industri artefici, che sì bene corrispondeste ai voti della Società, venite a côrre quel premio che alle pacifiche e benemerite vostre opere è dovuto. La considerazione in cui essa vi tiene vi sia argomento a pregiare la dignità di vostra condizione, e stimolo a mantenervene degni col vostro merito, e con lavori a voi utili ed alla Patria.

Società Economica di Chiavari

eretta l'Anno 1791

PER L'INCORAGGIAMENTO DELL'AGRICOLTURA, DELLE ARTI, DELLE MANIFATTURE, E DEL COMMERCIO.

Catalogo dei Socj.

SOCJ CONTRIBUENTI.

Agazzi Giuseppe, *Sindaco di Varese.*

Avogadro di Collobiano *Conte* D. Filiberto, *Gentiluomo di Cam. di S. M., Cavaliere di varii Ordini, Sovraintendente Generale della Casa di S. M. la Regina* Maria Cristina.

Bancalari *Notajo* Francesco.

Bava *Cav.* Cesare, *Maggiore Commiss. alle Leve in Chiavari.*

Bergamini Luigi *R. Commissario di Polizia in Genova.*

Bermondi *Presidente* Bartolommeo, ❋, *Avvocato Gen. presso l'Eccellentissimo R. Senato di Genova.*

Bertarelli Napoleone Francesco, *Uffiziale delle R. Poste.*

Biale *Avvocato* Francesco.

Borelli *Conte* Giacinto, *G.* ❋, *Primo Presidente dell'Eccellentiss. R. Senato di Genova.*

Borzone *Can. Teol.* Bartolommeo, *Rettore del Seminario Arcivesc. di Chiavari.*

Botti *Avvocato* Giacomo.

Botti *Notajo* Sebastiano.

Botti Alessandro.

Brignole *Cardinale* Giacomo *Arcivesc. di Nazianzo.*

Brignole Sale *Marchese* Antonio, *G.* ❋, *dec. del. G. Cord., C. di varii ordini, Ministro di Stato, Ambasciatore presso S. M. il Re dei Francesi.*

Brignole Sale *Marchesa* Artemisia nata Negroni, *Dama* d'Atour *di S. M. la Regina Regnante.*

Brizio *Sacerd.* Pietro Paolo *delle S. P., Profess. di Filosofia e di Matematica nelle Scuole Civiche di Chiavari.*

Canepa Giacomo.

Cambiaso *Avv.* Carlo, *Giudice di Quartiere in Genova.*

Caranza *Barone* Vincenzo,

Casaretto *Dott.* Giovanni.

Castagnola *Avvocato* Giovanni, *Senatore Prefetto al Tribunale di Genova.*

Castagnola *Avvocato* Giuseppe, *Prefetto al Tribunale di Sarzana.*

Castagnino Giuseppe, *Membro del Comitato d'Arti e Manifatture, e della Direzione dell' Ospizio.*

Castelli *Avv.* Edoardo, *Sostit. Avvocato dei Poveri in Genova, Assessore della Società.*

Castelli Giuseppe *Presidente del Tribunale di Commercio di Genova.*

Cavasola *Nobile* Giuseppe, *Isp. Insinuatore, Membro del Comitato d' Arti e Manifatture, della Commiss. alle Scuole, e Segretario della Direzione dell' Ospizio.*

Centurioni di Goreto *Principe* G. Battista, *dei Primi Gentiluomini di Camera di S. M., G. Cor., e G. Comm.* ❋.

Cerruti Marcello, ❋, *e Cavaliere di S. Giuseppe di Toscana, Direttore Principale delle R. Poste in Genova.*

Copello *Dottore* Giovanni, *Membro del Comitato d'Arti e Manifatture.*

Chiarella Filippo, *Membro del Comitato d'Arti, e Manifatture.*

Dagnino *Sacerdote* Giovanni, *Priore di S. Maria del Carmine in Genova.*

Daneri Agostino, *Segretario dell' Intendenza di Chiavari.*

Daneri *Sacerd.* Antonio.

Deamicis Giacomo, *Direttore de' Sali e Tabacchi in Genova.*

De Blanries Tellier, *Cav. della Legion d'Onore, Console Generale di Francia a Genova.*

De Botazzi *Nobile Avv.* Ignazio, *Vice Intendente.*

De Ferrari *Marchese* Raffaele.

Del Carretto di Balestrino *Marchese* Domenico, *Com.* ❋, *Consigl. di Stato Ordin., Magg. Gen. nelle R. Armate.*

Della Cella *Avv.* Domenico, *Avv. Fiscale in Chiavari, Membro della Direzione dell' Ospizio.*

Della Cella Giovanni Ettore, *Ispettore dell' Insinuazione a Ciamberì.*

Della Cella Giuseppe.

De-Mari *Monsignor* Agostino, *Vescovo di Savona, Presidente della Società d' Incoraggiameuto di Savona.*

De-Mari *Marchese* Ademaro, *Gentiluomo di Camera di S. M.*

Della Torre *Dottor* Nicolò, *V. Persidente della Società, Membro del Comitato d' Agricoltura.*

Delpino *Dottore* Giacomo, *Commissario Conservatore del Vaccino in Chiavari, Assessore della Società, Memb. della Direzione dell' Ospizio.*

Devoti *Notajo* Gio. Domenico.

Doria *Marchese* Massimiliano.

Durazzo *Marchese* Marcello Luigi, *Comm.* ❋, *Segretario perpetuo dell' Accademia Ligustica di Belle Arti.*

Durazzo *Marchese* Giovanni Luca fu Giacomo Filippo.

Durazzo *March.* Giovan Luca fu Franc. *Sindaco di Genova.*

Eandi *Avvocato* Giovanni, *Intendente a Pallanza.*

Fabre *Avvocato* Andrea, *Assessore presso il Tribunale di Chiavari, Membro della Commissione per le Scuole.*

Falconi *Canonico* Antonio, *Cavaliere dello Speron d' oro, Membro del Comitato d' Agricoltura.*

Ferrari *Sacerdote* Agostino.

Franzoni *Monsignor* Luigi, *Arcivescovo di Torino, Cancelliere dell' Ordine Supremo della SS. Nunziata, G.* ❋, *e G. Cord.*

Gandolfi *Avv.* Gio. Cristoforo, *S. Intend. Gen., Bibliotec. nella R. Università di Genova, Segret. Gen. della Società.*

Gandolfi *Avvocato* Emanuele, *Ispettore Insinuatore a Voghera.*

Gardella Ignazio, *Architetto in Genova.*

Garibaldi Anton-Maria *Causid. Colleg.*

Gatti *Avv.* Gabriele *Avvocato Fiscale al Tribunale di Prefett. di Genova.*

Gianelli *Monsignor* Antonio, *Vescovo di Bobbio.*

Giovanelli *Dottor* Paolo, *Proposto di S. Donato in Genova.*

Giordano Sebastiano, *S. Segretario all' Intendenza di Chiavari.*

Giustiniani *March.* Stefano, *Gentiluomo di Camera di S. M.*

Gonzales Emanuele, ❋, *Intend. in Asti.*

Graffagni *Monsignor* Francesco Santo, *Cameriere di S. S., Maestro di Camera del Cardinale Arcivescovo di Genova.*

Guarnieri *Marchesa* Aurelia vedova Pallavicino.

Lagomaggiore *Avvocato* Bernardo.

Lambruschini *Cardinale* Luigi, *Arcivescovo di Berito, Segretario di Stato di Sua Santità.*

Lencisa *Avv.* Francesco, ❋, *Intendente del Genevese.*

Lucciardi *Monsignor* Domenico, *Delegato a Ravenna.*

Massa Benedetto, *Assess. della Società, Membro della Direz. dell' Ospizio.*

Massa *Sac.* David, *Membro della Direz. dell' Ospizio.*

Massone *Avvocato* Pietro, *Sost. Avvocato Fiscale in Genova.*

Mongiardini *Dottore Antonio,* ❋, *Prof. emerito nell' Università di Genova.*

Mongiardini *Dottore* Franco, *Assessore della Società e Membro della Direzione dell' Ospizio.*

Orengo Gio. Stefano, *Senatore nel R. Senato di Piemonte.*

Pallavicini *Marchese* Fabio, *Gentiluomo di Camera di S. M.*

Pallavicini *Marchesa* Marina nata Doria.

Pallavicino *Marchese Avv.* Francesco, *Presidente della Società.*

Pallavicino *Marchese Avv.* Camillo, *Riformatore degli Studii in Chiavari*

Paulucci *Marchese* Filippo, *Cavaliere dell' Ord. Supr. della SS. Nunziata, G. Cord.* ❋, *Cav. di altri ordini, Generale, Governatore Gener. della Divisione di Genova.*

Penecini Ferdinando Luigi, *Senatore nel R. Senato di Genova.*

Perosio Gio. Battista *L. T. di Vascello, L. T. del Porto di Genova.*

Pittaluga *Sac.* G. Maria, *Prof. di Filosof. nel Seminario Arciv. di Chiavari.*

Podestà *Notajo* Luigi, *Membro della Commissione per le Scuole.*

Podestà Luigi, *Ispettore ai Boschi del Circondario di Chiavari, V. Segretario Generale della Società.*

Questa *Dottore* Domenico.

Raffo *Cav.* Giuseppe, *Primo Segretario di Stato per gli Affari Esteri di S. A. il Bey di Tunesi ecc. ecc.*

Raggi *Marchese* Gio. Antonio, *Ministro di Stato, Presidente della Sezione di Finanze al Consiglio di Stato, Gran Cord. e Gran Priore,* ❋.

Rati Opizzoni *Cavaliere* Carlo.

Rati Giambatista.

Repetti Angelo Benedetto, *Commissario di Polizia presso il Governo della Divisione d'Alessandria.*

Revello *Avv.* Lazaro, *Assessore Agg. presso il Tribunale di Chiavari.*

Rivarola *Cardinale* Agostino.

Rivarola *Canonico* Agostino.

Rivarola *Marchesa* Anna nata Cicoperi.

Rivarola *Marchese* Negrone.

Rocca *Sac.* Jacopo, *Profess. al R. Colleg. di Marina in Genova.*

Ronchi *Nob.* Giuseppe, *Avv.*, *Reggente l' Intendenza di Chiavari.*

Sepp Andrea, *Console di Marina a Chiavari.*

Serra *Marchese* Gio. Carlo, ❋.

Simonetti *Conte* Luigi, *G.* ❋, *dec. del G. Cord.*, *Cav. di S. A. di Russia ecc.*

Solari Antonio, *Cassiere della Società.*

Solari *Sacerd.* Luigi *Avvocato, Membro del Comitato d' Agricoltura.*

Speroni *March.* Girolamo, *R. Tesoriere in Albenga.*

Spinola *March.* Giacomo, ❋, *Gent. di Camera di S. M.*

Tealdo *Sac.* Giovanni, *Rett. di Masso.*

Torriglia *March.* Paolo Girolamo, ❋, *Maggiore nelle R. Armate, Deputato nella Regia Deputazione agli Studii di Genova.*

Virgilio *Avvocato* Agostino, *Avvocato Fiscale a Savona.*

Vivaldi Pasqua *March.* Pietro *di Trivigno, Duca di S. Giovanni, dei primi Gentiluomini di Camera di S. M.*, *Tesor. dell' Ord. Sup. della SS. Nunziata.*

SOCJ ONORARII.

Uffiziali della Società d'Incoraggiamento

di Savona.

Monsignor Vescovo Agostino De-Mari, *Presidente.*

Avvocato Giuseppe Daneri, *V. Presidente.*

Cav. Giambatista Pico } *Assessori.*
Cav. Alfonso Muzio }

March. Domenico Pallavicino } *Assessori.*
Dott. Francesco Zunini }

Conte Francesco Naselli-Feo, ❋, *Segretario.*

Avv. Giambatista Muzio, *V. Segretario.*

Marchese Onorio Multedo, *Cassiere.*

SOCJ AUSILIARJ.

Bolasco Girolamo, *Canonico Teol. della Metropolit.*, *Dott. P. P. di Teologia nel Seminario Arcivescov. di Genova.*

Canepa *Sacerdote* Giuseppe, *Rettore di S. Bartolommeo di Levi, e del Curlo.*

Casaretto *Sacerdote* Lazaro, *Rettore di Avegno.*

Descalzi Gaetano.

Feretto *Sacerdote* Girolamo, *Arciprete di Cicagna.*

Peirano Michele.

Podestà *Canonico* Nicolò, *Rettore di S. Salvatore.*

Prato *Sacerdote* Agostino *delle S. P.*

Prato Giambatista, *Profess. d'Architett.*, *Membro del Comit. d'Arti e Manifatt.*

Rolla *Conte* Gio. Girolamo.

Schiaffino *Sacerdote* Giacomo, *Rettore di S. Lorenzo della Costa.*

Wannenes Luigi.

SOCJ CORRISPONDENTI.

Bianchi *Dott.* Agost., *a Diano Castello.*

Bianchetti *Dottore* Carlo *di Ornavazzo.*

Bianchini *Avv.* Francesco Antonio *di Novara.*

Bianconi *Canonico* Enrico, *Teologo nella Cattedrale di Livorno.*

Bonafous Matteo, *Direttore dell' Orto sperimentale della Società Agraria di Torino,* ❋, *e della Legion d' Onore.*

Botto *Dottore* Girolamo, *Prof. di Clinica interna nell' Università di Genova.*

Brignole *March.* Gio. Carlo, *Grande di Corona, Ministro di Stato, Gr. Ammiraglio, e Gr. Cordone,* ❋.

Cacherano D'Osasco *Conte* Enrico, *Cav. G. C.* ❋, *Primo Gentiluomo di Camera di S. M., Grande di Corte.*

Calamandrei Carlo, *Ajuto alla Scuola di Chimica in Firenze.*

Capurri *Dottor* Lazaro, *Medico a Lucca.*

Cibrario *Conte* Luigi, ✠, *a Torino.*

Coardi di Balangero *Conte Ernesto.*

Cordero *Cav.* Giuglio *di S. Quintino.*

Cousin *Barone* Vittorio *Pari di Francia.*

De Ambrosys Giuseppe.

De Franceschi *Canonico* Francesco, *a Firenze.*

Della Casa Bartolommeo *in Celle.*

De la Roche Pouchin *Conte* Achille, *Cav. Gran Croce di varii Ordini, Ciambellano, Ajutante Generale, Capo di Stato Maggiore di S. A. R. il Duca di Lucca.*

De la Roche Pouchin *Conte* Giuseppe, *Magg. di Stato Magg., Segret. degli Ordini di S. A R. il Duca di Lucca.*

De Molèon S. G. V., *Dirett. Fondatore della Società Politennica di Parigi, Cavaliere della Legion d' Onore, e di altri Ordini.*

De-Navasquez *Conte* Domenico, *Dirett. del Gabinetto, Ciambell. di S. A. R. il Duca di Lucca, Cav. di varii Ord.*

De-Navasquez *Conte* Sebastiano, *Scudiere di S. A. R. il Duca di Lucca.*

De Neker *Cavaliere* Giorgio, *Consigliere e Medico di S. A. R. il Duca di Lucca.*

De Rossi *Cav.* Francesco, *Ciambellano e Cavaliere di Compagnia di S. A. R. il Duca di Lucca.*

Despine Carlo Maria, *Ispettore delle Miniere, e Direttore della Scuola di Mineralogia a Moutiers.*

Despine Costante *Dottore in Medicina.*

Duvet Richardot *a Langres.*

Elice Ferdinando, *Professore nell' Università di Genova.*

Ferrero Pietro Baldassarre, *Intendente.*

Ferrero della Marmora *Cav.* Edoardo, *Gentiluomo di Camera di S. M.*

Fioruzzi *Sacerdote* Pier Luigi *P. P. di Fisica in Piacenza.*

Gallesio *Conte* Giorgio, ❋, ✠, *in Finale.*

Galli *Avv.* Odoardo, *Segret. perpet. della R. Accademia dei Filomati in Lucca.*

Gallini *Cavaliere Avvocato* Giovanni, *Riformatore degli Studii in Voghera.*

Gallo *Dottore* Gio. Giuseppe, *Presidente dell' Accademia Filarmonica di Cuneo.*

Gargioli Girolamo *di Fivizzano.*

Gatta *Dott.* Francesco Lorenzo *d'Ivrea.*

Garibaldi *Sacerd.* Giacomo, *Professore di Fisica nell' Università di Genova.*

Gavotti *Abbate* Gio. Lorenzo Federico, *in Sassello.*

Ginocchio *Sacerd.* Domenico, *Arciprete di Rapallo.*

Giorgi *Sacerdote* Eusebio *delle S. P., P. P. di Fisica in Firenze.*

Giovanetti *Avvocato* Giacomo, ❋, ✠, *a Novara.*

Gråberg di Hemsò *Conte Cav.* Jacopo, *Console emerito di S. M. il Re di Svezia e di Norvegia a Firenze.*

Grillo Giambatista, ❋, *Consigliere di Stato Ordinario.*

Isnardi *Sacerd.* Lorenzo, ❋, *Provinciale delle S. P., Precettore delle LL. AA. i Principi Reali.*

Lascaris *Marchese* Agostino *di Ventimiglia, Comm.* ❋, *Consigliere di Stato Ordinario, Direttore della Regia Società Agraria di Torino.*

Maccary *Dott.* Angelo *a Nizza marittima.*

Magi Diodoro *di Borgo S. Sepolcro.*

Manno *Barone* Giuseppe, *Comm.* ❋, ✠, *Socio di varie Accademie, Reggente di toga al Supremo Consiglio di Sardegna.*

Mingori Francesco, *Profess. di Medicina in Lucca, Tenente nei R. Carabinieri a cavallo.*

Muletti Carlo *di Saluzzo.*

Paganini *Barone e Cavaliere* Nicolò.

Pezzi *Canonico* Pietro Giacinto, *Lett. di Filos. nel Semin. Vescov. di Bobbio.*

Piaggio Giuseppe *Vice Direttore nelle Regie Poste in Genova.*

Ponte di Pino *Conte* Giuseppe, ❋, *in Torino.*

Plana Giovanni, *Comm.* ❋, ✠, *e della C. F. d'A., R. Astronomo, e Profess. d'Analisi nell' Università di Torino.*

Ragazzoni *Dott.* Rocco *Medico a Torino.*

Ricci *Sacerdote* Pio, *in Genova.*

Ridolfi Michele, *Segretario della Commissione d'Incoraggiamento di Lucca.*

Roero di Revello *Contessa* Diodata nata Saluzzo di Monesiglio.

Roletti Giambatista, *Ispettore delle Regie Poste in Genova.*

Romani Felice, ✠.

Rossi *Avvocato* Antonio, *in Piacenza.*

Savoyen L. *Dottore in Medicina a Moutiers in Savoja.*

Serra *Cav. Dottor* Francesco, ❋, *Intendente, Riformatore alla Spezia.*

Serristori *Conte* Luigi, *Colonello in ritiro nelle Imperiali Armate Russe.*

Sismondi (dei) Giovanni Carlo Leonardo.

Sopranis *Abbate* Girolamo, *Limosiniere di S. M.*

Smith *Dottore* Antonio, *Consigliere e Medico di S. A. R. il Duca di Lucca.*

Spotorno *Dottor* Giambatista *Barnabita*, ❋, *P. P. di Eloquenza latina nella Università di Genova.*

Testi *Dottore* Filippo, *Vice Presidente dell'Accademia della Valle Tiberina Toscana.*

Thenard *Barone* G. L. *Pari di Francia.*

Tommasi *Monsig.* Annibale, *Vescovo di Borgo S. Sepolcro, Cav. di S. Stefano.*

Targioni Tozzetti Antonio, *Professore di Chimica e Botanica in Firenze.*

Toschi Paolo, *Direttore delle Gallerie di S. M. la Duchessa di Parma.*

Trevisi Giuseppe, ❋, *Intendente Gener.*

Turio Bernardino, *in Chiavari.*

Varni Santo, *Scultore in Genova.*

Veneziani *Sacerdote* Giuseppe, *P. P. di Filosofia in Piacenza.*

Viviani *Dott.* Domenico, ❋, *Profess. di Botanica nell' Università di Genova.*

SOCJ DELLA CLASSE DE' FILOMATI.

Ardoino Matteo, *Consigliere.*

Bocciardi *Sacerdote* Giuseppe, *Proposto di Bacesa.*

Borzone Bartolommeo, *Canon. Teologo.*

Botti *Avvocato* Giacomo, *Consigliere.*

Botti *Sacerdote* Giuseppe, *Segretario.*

Cavasola *Nobile* Giuseppe.

Della Torre *Dottore* Nicolò.

Gandolfi *Avvocato* Gio. Cristoforo, *Cass.*

Gandolfi *Avvocato* Emanuele.

Gandolfi Giambatista di Cristoforo.

Garibaldi Anton-Maria.

Gianelli *Monsignor* Antonio.

Maghella di Borza *Barone* Antonio.

Massa *Sacerdote* David, *Consigliere.*

Pallavicino *Marchese* Francesco.

Pallavicino *Marchese* Camillo.

Podestà Luigi, *Consigliere.*

Rivarola *Cardinale* Agostino.

Rivarola *Canonico* Giacomo, *Prefetto.*

Rivarola *Canonico* Agostino.

Rivarola *Marchese* Negrone.

Rocca *Sacerdote* Jacopo.

Sanguineti *Sacerdote* Michelangelo.

Torriglia *Marchese* Paolo Girolamo.

CONSORZIO DELLE SIGNORE DI CARITA'

Bancalari Teresa nata Canepa
Bertarelli Vittoria nata Della Torre.
Botti Rosa nata Solari.
Botti Margherita nata Sanguineti.
Canepa Maddalena nata Pellerano.
Castagnino Angela nata Sanguineti.
Castagnino Emanuela fu Sebastiano.
Castagnola Nobile Carlotta nata Sansoni.
Castagnola Giovanna nata Solari, *Priora*.
Copello Angela nata Bancalari.
Della Cella Marina nata Pizzorno.
Della Torre Gasperina nata Lucciardi.
Delpino Francesca nata Uccello.
Delpino Rosa nata Ghio.
Devoti Maddalena nata Mongiardini.
Fornery Maria Anna nata Fontana.
Gandolfi Ottavia nata Gervasoni.
Gandolfi Teresa nata Solari, *Consigliera*.
George Enrichetta nata Nani.
Grimaldi Marchesa Laura nata Spinola.
Lagomaggiore Valentina nata Gazzo.
Leveroni Marina nata Cavalli.
Magliano Anna nata Frixione.
Magnasco Maria nata Comotto.
Massa Maria nata Simonetti.
Massa Teresa nata Lagomaggiore.
Podestà Anna nata Bancalari, *Consigliera*.
Prato Gironima nata Lertora.
Repetti Chiara nata Repetti, *Consigliera*.
Rivarola Marchesa Anna nata Cicoperi.
Roncaglioli Paola nata Agrifoglio, *Consigliera*.
Sanguineti Chiara nata Lagomaggiore.
Sanguineti Rosa nata Solari.
Saporiti Teresa nata Turio.
Solari Giovanna nata Salvago.
Solari di Caperana Contessa Settimia nata Pizzorni.
Torriglia Marchesa Maddalena nata De-Ferrari.

RELAZIONE

degli Atti

della Società Economica di Chiavari

nella pubblica Seduta del 3 luglio 1838.

Ad un' ora pomeridiana del 3 di luglio era dato avviso per l' annua solenne adunanza della Società da tenersi nel Civico Teatro; e già molta frequenza di spettatori riempieva il locale aperto al pubblico.

Ivi era l' esposizione di 80 articoli delle patrie produzioni e manifatture: la Società le fa eseguire per incoraggiamento dell' industria, e le compra, e le paga, non consentendo la scarsa agiatezza degli artieri che possano prepararle senza assicuranza dello smercio. A tale smercio è destinata la solita vendita di tutti quegli oggetti, la quale si fa nel porre le sorti fra un numero di azionisti ripartiti in 80 liste di 10 polizze a L. 2. 65 ciascheduna, e che dovrebbero dare una somma almeno uguale al prezzo di tutti gli articoli preparati. Se non che, in realtà questa somma rimansi ogni anno inferiore, poichè la Società Economica, fedele alla sua istituzione, non ha mira di lucro, ma soltanto intende ad incoraggiar le arti, e quindi, anzichè angustiare gli artieri col fare economia sui prezzi, preferisce rinfrancarli nella diligenza coll' aggiungere di proprio quanto manca; il che, sommato colle forti spese occorrenti per quella solenne festa industriale, non è di lieve carico alla sociale cassa assai tenue.

Con siffatto tenore la Società Economica, instituita in Chiavari sin del 1791, gode aver molto felicemente avvantaggiate le arti nel giro del territorio chiavarese, ed ultimamente nella vista di poter seguitare ad eseguire una cosidetta lotteria, umiliava le sue supplicazioni a piedi dell' Augusto Trono, ed in data del 12 di giugno scorso ne otteneva grazioso rescritto di quinquennale Sovrana concessione, nella quale, sebbene modellata sulle forme delle Regie Patenti 10 gennajo 1835, piacque però alla Sovrana Clemenza introdurre parecchie importanti agevolezze, fralle quali confortò molto quella contenuta all' articolo 9.°, e per cui si ha fiducia pel rimborso del 10 per cento di finanza sopra i biglietti che inesitati non procacciassero un corrispondente compenso alla Società.

La prescritta notificazione erasi dunque pubblicata, e con ciò tutti erano invitati a concorrere nell' opera filantropica, sia coll' incoraggiare gli artieri, apprezzandone i lavori, sia coll' acquistar le cedole per la vendita, ed ogni materiale all' uopo stava predisposto per la solenne adunanza.

A questa diè principio il Socio Dott. Giovanni Copello con leggere l' inaugurale discorso, pel quale aveva egli in quest' anno onorevole delegazione dal Presidente.

Poscia fu letto il processo verbale dell' antecedente seduta, e giusta le prese deliberazioni si pubblicavano i nomi dei premiati, che poi vennero col debito ordine a ricevere le consuete medaglie, e del pari furono lette le diverse onorevoli menzioni dichiarate dalla Società.

Tutto procedette nell' ordine seguente.

Premii agli Artieri.

Un primo Premio al falegname Giambatista Morando per singolare esattezza nel lavoro di un cofano, e di due vasi in legno per fiori.

Altro primo Premio al falegname Emanuele Descalzi figlio del celebre *Campanino*, per un tavolo quadrilungo, nel quale oltre alla singolare perfezione del lavoro, si ammirava posto in opera il novello tenore d' incastro, del quale nello scorso anno avea dato un tenue saggio.

I due secondi Premii furono assegnati all' Ospizio di Carità e di Lavoro, per molti lavori fatti, sia in eleganti ricami in lana, sia in esatti tessuti a maglia.

Una menzione onorevole venne pure pubblicata pel falegname Francesco Prato, che avea parecchi pregiati oggetti all' esposizione.

Un' altra si pubblicò pei lavoranti dell' officina del *Campanino*, per incoraggiarli a motivo del novello perfezionamento da essi addimostrato nella tessitura dei sedili in salici, i quali negli oggetti esposti si distinguono per singolare grazia, e molto maggiore solidità.

Finalmente, a seguito della relazione dei Socii commissionati a preparare l' esposizione piacque dar pubblica lode ai falegnami Gaetano Descalzi, e Giambatista Morando, ed al fabbricante in latta Emanuele Lanata, per la prontezza e docilità colla quale si prestarono agli inviti dei detti Socii, e ad osservare i loro consigli; locchè è tanto caro il ricordare, in quanto che una tale saggia condotta è da risguardarsi fra gli precipui elementi necessarii a conseguire quel pubblico bene, che la Società intende a promuovere.

Scuola d'Architettura, e d'Ornato.

Scuola d' Architettura.

Il primo Premio fu assegnato all' allievo Sig. Pietro Sepp pel disegno della facciata d' uno Stabilimento ad uso di Accademia, e pel quale era data la pianta.

Il secondo Premio l' ottenne l' allievo Sig. Benedetto Vignolo, per la copia della facciata principale del nuovo Spedale che si sta erigendo in S.ª Margarita.

Scuola d' Ornato.

Il primo Premio venne ascritto all' allievo Sig. Agostino Morchio per la copia d' un Ornato ad uso di sopra-porta.

Si deliberò menzione onorevole all' altro allievo Sig. Luigi Milanesio, il quale già era stato premiato nell' anno innanzi con primo Premio per copia dal vero.

Il secondo Premio l' ebbe l' allievo Sig. Luigi Folco pel disegno della foglia d' acanto della Tavola 24ª del Corso dell' Albertoli.

Ed ottennero menzione onorevole gli allievi Signori Emanuele Raffo, e Luigi Bisagno.

Ospizio di Carità e di Lavoro.

A motivo del molto crescente numero delle Orfanelle nell' Ospizio di Carità e di Lavoro avendo in quest' anno la Società deliberato dare alle più meritevoli due primi Premii, e due secondi Premii; in seguito alle proposte dalla Direzione furono deliberati

Due primi Premii . . . . . { ad Amelia Teresa
a Caterina Vitto

Due secondi Premii . . . { a Carlotta Celle
a Luigia Caranza

Ebbero distinta menzione onorevole { Virginia Amelio
Palmira Bavastro
Maria Bianchi, giuniore.

Ultimata la consegna dei premii, si sono messe le sorti per determinare le due Azioni del Prestito gratuito sin dal 1832 fatto da pii sovventori all' Ospizio, e che cadono rimborsabili nel corrente anno.

Uscirono dall' urna le Azioni

N.º 17 — appartenente al Signor Francesco Casaretto.

7 — appartenente alla fu Marchesa Maria Doria Cattaneo.

Per ultimo, e coll' assistenza dell' Illustrissimo Sig. Intendente della Provincia si è proceduto a mettere le sorti per determinare i numeri vincitori, e l' assegnazione ai medesimi degli 80 articoli componenti l' esposizione; dopo di ciò si è sciolta l' adunanza, che fu successivamente intrammezzata da concerti della Banda.

CHIAVARI, DALLA STAMPERIA PROVINCIALE ARGIROFFO

Con Permissione.

BIBLIOTECA BRIGNOLE SALE DE FERRARI

183659

CHIAVARI

DALLA STAMPERIA PROVINCIALE

ARGIROFFO

1858.